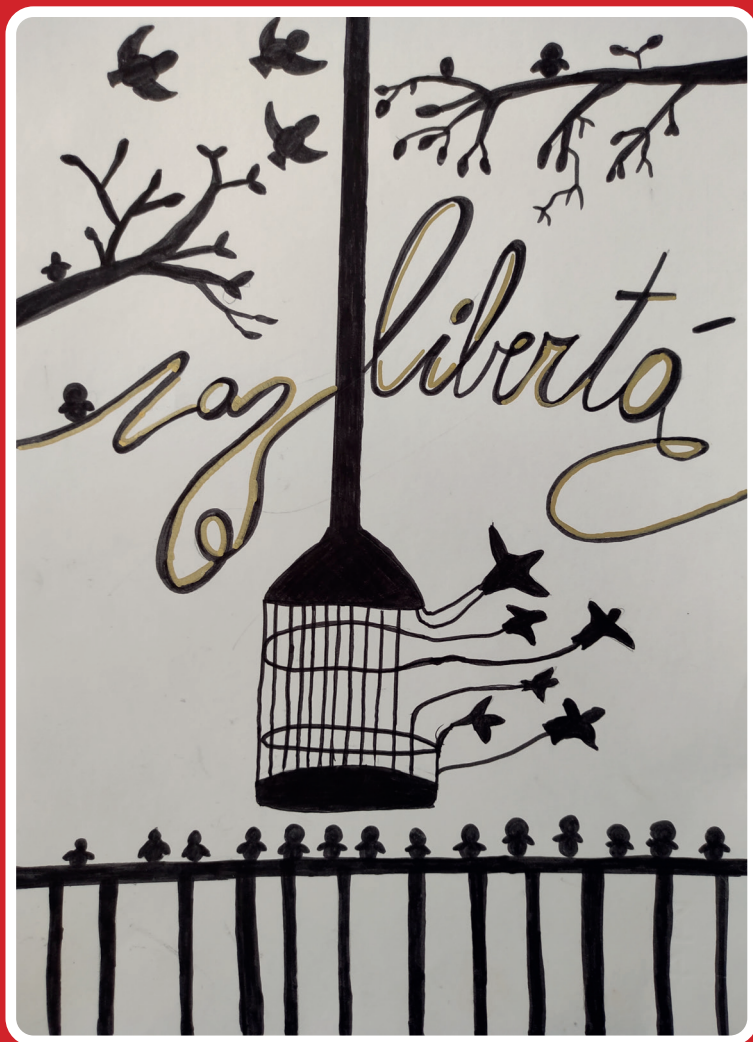


XXXV^a EDIZIONE
“SESTO E I SUOI STUDENTI”
“LIBERTÀ UNA PAROLA DA MANEGGIARE CON CURA”



*Libertà, una parola da
maneggiare con cura*

XXXV^a EDIZIONE
“SESTO E I SUOI STUDENTI”
“LIBERTÀ, UNA PAROLA DA
MANEGGIARE CON CURA”

*Libertà, una parola da
maneggiare con cura*

In copertina:

disegno di Gouda Rahaf

Classe 2^a C, Scuola Media “Carlo Forlanini”

*IL COMITATO PROMOTORE INDICE LA
XXXV^{ta} EDIZIONE DEL CONCORSO
“SESTO E I SUOI STUDENTI”
Anno scolastico 2021 - 2022*

*LIBERTÀ, UNA PAROLA DA
MANEGGIARE CON CURA*

COMITATO PROMOTORE

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sez. Sesto S.G.
Associazione Nazionale Partigiani Cristiani sez. Sesto S.G.
Associazione Nazionale Deportati nei Campi Nazisti sez Sesto S.G.
Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra sez. Sesto S.G.
Associazione Nazionale Carabinieri sez. Sesto S.G.
Associazione Nazionale Marinai d'Italia sez. Sesto S.G.
Associazione Nazionale Alpini sez. Sesto S.G.

Il Concorso ha il Patrocinio di:



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MINISTERO DI INTERIO

Città di Sesto San Giovanni
Medaglia d'Oro al V.M.

con il patrocinio e il contributo di



Il comitato promotore indice
la 35ª edizione del concorso
"SESTO E I SUOI STUDENTI" Anno scolastico 2021-2022 sul tema:

LIBERTÀ, UNA PAROLA DA MANEGGIARE CON CURA

COMITATO PROMOTORE

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione di Sesto San Giovanni

Associazione Nazionale Partigiani Cristiani
Sezione di Sesto San Giovanni

Associazione Nazionale Deportati nei Campi Nazisti
Sezione di Sesto San Giovanni e Monza

Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra
Sezione di Sesto San Giovanni

Associazione Nazionale Carabinieri
Sezione di Sesto San Giovanni

Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Sezione di Sesto San Giovanni

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Sesto San Giovanni



IL BANDO

LIBERTA', UNA PAROLA DA MANEGGIARE CON CURA

La parola “Libertà” contiene una complessa ambiguità semantica, frutto di una lunga sedimentazione. Un suo uso disinvolto può essere rischioso.

Scavare nelle parole, sondare le opinioni, illuminare le ambiguità del linguaggio, è sempre più necessario e impellente soprattutto oggi, in una società dominata dai social media, nella quale le parole vanno maneggiate con cura, potendo accendere rabbia, entusiasmi e fraintendimenti...

Insomma esiste la libertà “DI” e la libertà “DA”: nel primo senso l’uomo è libero di partecipare all’orizzonte del “NOI”; nel secondo senso è libero da costrizioni e interferenze altrui, nello spazio privato del suo “IO”.

Dobbiamo riflettere anche su questo aspetto: la libertà è solo un bene personale o anche collettivo? Può un aspetto prevalere sull’altro?

Fatta questa doverosa premessa, ci piace dare un significato e un peso a questa parola con alcune suggestioni che prendiamo in prestito da un resistente contro la funesta dittatura fascista, Padre David Maria Turollo, di cui ricorre quest’anno il trentennale della morte:

“Si è liberi da qualcosa: condizionamenti, consumismo, paure, e si è liberi per un progetto, per un fine nobile“, non dimenticandosi mai che “la libertà non è definitiva e deve essere difesa e ricostruita giorno per giorno”.

Riprendendo la figura di un altro grande educatore, Don Lorenzo Milani, seguendo il suo motto “I CARE”, proprio nel rispetto di ogni libertà, di cosa o di chi oggi ci dobbiamo preoccupare e prenderci cura?

L’invito che rivolgiamo alle giovani studentesse e ai giovani studenti è quello di operare, nelle forme che ritengono più opportune, un’attenta riflessione su quali sono i diritti fondamentali dell’uomo e a quali doveri ci richiama oggi la parola “Libertà”.

Potete svolgere l'argomento sia informandovi sulla storia di Padre Turoldo e/o Don Milani, raccontandola con parole vostre, sia discutendo temi o episodi del presente.

LIBERTA', UNA PAROLA DA MANEGGIARE CON CURA

Il titolo proposto per la 35^a edizione del concorso “Sesto e i suoi Studenti”, dopo il lungo e tristemente famoso periodo della pandemia, ha sollecitato gli studenti a riflessioni personali particolarmente interessanti e spesso riferite a situazioni vissute. Come sempre, gli elaborati vanno in direzioni diverse: la creatività degli studenti si è espressa in modi svariati. Gli insegnanti hanno lavorato per stimolarli con analisi storiche approfondite ma hanno anche indotto gli studenti ad affidarsi alla fantasia per produrre elaborati originali ed interessanti; gli studenti hanno risposto adeguatamente e la commissione ne ha riconosciuto l’impegno.

Una particolare attenzione è stata riservata da alcuni ragazzi al distinguo tra “libertà di” e “libertà da” e non sono mancati i riferimenti agli esemplari insegnamenti delle due grandi personalità, padre David Maria Turoldo e don Lorenzo Milani.

Non sono mancate rigorose riflessioni sull’attuale situazione europea caratterizzata dalla dolorosa guerra in Ucraina, scoppiata proprio mentre nelle scuole i ragazzi stavano lavorando per la partecipazione al concorso.

L’Anpi, con le Associazioni che collaborano nel Comitato Promotore, ringrazia studenti, insegnanti e dirigenti scolastici che, con costanza e impegno, danno un importante valore al nostro Concorso, introdotto 35 anni fa da Annunziata Cesani (Ceda), famosa nostra concittadina che, durante la Resistenza, ha svolto il compito di staffetta partigiana e che, dopo la Liberazione, ha ricoperto importanti ruoli amministrativi nella nostra città.

Noi intendiamo continuare a proporlo tutti gli anni nelle scuole: siamo convinti che le riflessioni, alle quali i ragazzi vengono sollecitati, siano importanti per conoscere e valorizzare i contenuti della nostra Costituzione.

Lina Calvi

Presidente sezione ANPI di Sesto San Giovanni

Redatto a cura di Patrizia Minella e Antonietta Filipponio

Stampato a cura del Comitato promotore

Si ringraziano per i contributi:

Comune di Sesto San Giovanni
Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni
A.N.E.D Sezione di Sesto San Giovanni
A.N.P.I Sezione di Sesto San Giovanni
Ass. Naz. Carabinieri sezione di Sesto San Giovanni
Cooperativa Edificatrice “Nuova Torretta”
UNIABITA - Cooperativa di abitanti
Associazione Cooperazione Sestese
Assunta e Antonio Pizzinato
Tiziana Carrà Gatti
Liliana Martino Pizzocolo
Famiglia Fantini

Relazione della commissione giudicatrice del concorso

Sesto e i suoi Studenti

35° edizione anno scolastico 2021/2022

A nome della commissione faccio i complimenti a tutti i ragazzi e le ragazze che si sono cimentati su un tema tanto complesso come quello che abbiamo proposto quest'anno: la libertà, tema più che mai attuale, visto lo scenario bellico cui stiamo assistendo. E i lavori pervenuti sono tutti di grande spessore. Questo vuol dire che nelle scuole si parla di libertà, come di un bene collettivo prima di tutto, e si parla dei diritti e dei doveri che la libertà comporta. Molti lavori sono partiti da riflessioni che la commissione ha suggerito in merito alle testimonianze concrete di Padre Turolfo e di don Milani. Altri invece hanno fatto riferimento alla fragile situazione di conflitto con cui l'Europa deve fare i conti, ma, confrontandosi con la guerra in corso, qualche lavoro ha fatto riferimento anche ad altre guerre che nel mondo si stanno combattendo, più silenziose ma non meno gravi.

Quindi ancora rinnovo i complimenti a tutti i partecipanti ed entro nel merito dei lavori premiati.

Per la sezione TESTI della scuola secondaria di primo grado segnalo due elaborati di due giovani studentesse del primo anno: Greta Colombelli e Mai Anh Alacevich della prima C della scuola Forlanini. Hanno citato alcuni esempi dove la mancanza di libertà ha portato, da una parte vittime innocenti (vedi Anna Frank), dall'altra la difesa dei propri diritti che è diventata battaglia in alcuni casi ancora aperta (citano qui Malala, per il diritto allo studio, Emily Davison per la conquista del diritto di voto delle donne, Rosa Parks per i diritti negli Stati Uniti della comunità afroamericana).

Per la scuola secondaria di secondo grado abbiamo invece selezionato cinque elaborati e abbiamo fatto fatica ad escludere dai premiati altri lavori davvero molto belli. Quelli che abbiamo scelto sono diversi per tipologia. Il primo che segnalo qui è una bellissima poesia scritta da Giorgia Ferulli, del secondo anno del liceo

classico “Casiraghi”: con grande maestria nell’utilizzo delle parole e dei versi Giorgia passa dalla conquista della libertà del popolo francese nel 1789, anno della rivoluzione, alla guerra del 2021 in Afghanistan, dove non si conquista la libertà ma si instaura un clima di terrore. Basta l’incipit della poesia per rendersi conto della bellezza di questo lavoro.

I testi di Neagoe Leonard e di Giulia Inglese del liceo scientifico “Casiraghi” rielaborano citazioni di Cicerone, di Catone incontrato da Dante nella Divina Commedia, Bernardo di Chartres, Machiavelli, per dire che la libertà è soprattutto un bene collettivo, ma, quando sembra raggiunto, i fatti odierni ci riportano indietro nel tempo. Come dice Giulia, la libertà è un percorso, un processo di costruzione continua che si sceglie di intraprendere con coraggio e volontà.

Gli ultimi due lavori che segnalo sono di Luca Micheletti e Francesco Fumagalli, anche loro studenti del liceo scientifico “Casiraghi”. Entrambi raccontano un loro vissuto personale. Luca parte con l’immagine della nonna quando, il 2 giugno del 1946, si recò per la prima volta a votare e scrive:” In famiglia si racconta che fosse molto orgogliosa ed emozionata e si mise, come si diceva una volta, il vestito buono; non sapeva cosa fosse il suffragio universale, né conosceva la politica, ma sapeva che quella libertà che le era stata data era una cosa di cui essere fieri”.

Di Fumagalli invece riporto qui in particolare i ricordi di lui studente di scuola media di fronte a fotografie di Gabriele Basilico ad una mostra. Francesco racconta di essere stato colpito da una foto che descrive così: “La fotografia che tanto mi ha emozionato ritrae, in bianco e nero, un bivio. Ad un primo sguardo sembra uno scatto banale e l’elemento che, inizialmente, sembra essere caratterizzante è la precisa geometria dell’opera. Ma quel giorno io ci vidi molto di più. Nel bivio di Gabriele Basilico io riuscii a vedere il valore e l’importanza del tema della scelta, fondamentale nella vita di ognuno di noi”.

Passiamo adesso alla sezione ARTI VISIVE.

Per questa sezione sono arrivati anche lavori della scuola primaria. Le classi quinte della scuola Santa Caterina hanno realizzato due cartelloni dove riportano disegni e frasi che dicono il loro pensiero sulla libertà e lo fanno nella semplicità con grazia e spontaneità.

Per la scuola secondaria di primo grado segnalo invece un lavoro realizzato a più mani dalla classe II D della scuola Einaudi. A più mani perché ha visto la partecipazione di più docenti e i singoli prodotti sono poi stati posizionati nell'atrio della scuola a realizzare così un'installazione vera e propria, fatta di abiti realizzati dai ragazzi e dalle ragazze (perché la libertà si veste di...), di scatole contenenti citazioni letterarie (perché la cultura rende liberi), e mongolfiere di libertà, libere di volare. Molto bella la citazione di Daisako Ikeda che dice che creatività è sinonimo di libertà: l'opera d'arte, espressione irrefrenabile di questa spinta creativa, agisce sugli esseri umani e parla al cuore di tutti.

Della scuola don Milani invece abbiamo apprezzato due lavori, presentati dalla II D e dalla II E. La classe II D, dopo aver riflettuto sul significato di libertà partendo anche dalle biografie di don Milani e di padre Turoldo, ha scelto di elaborare il proprio concetto di libertà attraverso disegni inserendo gli stessi in cornici in stile liberty di grande effetto. La II E ha presentato un book fotografico sul tema "libertà e ambiente". Il collegamento fatto dai ragazzi è stato quello di sentirsi liberi per un progetto, un fine nobile, come diceva padre Turoldo, quindi il loro impegno sarà quello di liberarsi dai condizionamenti e dallo stile di vita che non ci permette di rispettare la natura e l'ambiente. Le foto presentate nel book sono esempi di come la scelta di ognuno può portare il proprio contributo in un tema così delicato.

La scuola Leonardo da Vinci invece ha presentato disegni realizzati dalla classe III C che rappresentano soggetti dove la libertà è negata, come la prigionia, le catene o anche la propria mente condizionata, ma anche soggetti che esprimono il loro desiderio di liberarsi nell'acqua, nel cielo, volando o leggendo. La tecnica

scelta è libera, principalmente però i ragazzi hanno utilizzato matite colorate, acquerello, tempere e colori acrilici.

Nella sezione MULTIMEDIALE abbiamo ricevuto molti lavori.

Le classi I A e I B della scuola Santa Caterina hanno realizzato 13 interviste. Così spiegano i ragazzi: “Abbiamo scavato nella parola libertà, chiedendo a tredici persone diverse per età, sesso, provenienza e professione, quale significato danno a questo prezioso concetto.

Abbiamo sondato opinioni e ricavato dai racconti dei nostri intervistati delle parole “chiave”, i cui simboli sono stati utilizzati per decorare, con tecnica *doodle*, le lettere che compongono il termine libertà.

Le stesse parole chiave hanno poi dato origine al *word cloud* che chiude la nostra presentazione.

Molto interessante anche il lavoro della II C della scuola don Milani che ha realizzato una canzone rap dopo aver letto testi di Rodari, Gaber e Paul Eluard e ascoltato canzoni di Jovanotti, Assalti Frontali e Fedez per riflettere sul tema della libertà e, soprattutto, si sono fatti ispirare, per scrivere il testo della loro canzone, dai versi di Dante quando incontra Catone in Purgatorio...” Libertà va cercando, ch'è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta”.

Sempre della scuola don Milani è anche il prodotto video della classe II F. I ragazzi e le ragazze hanno voluto documentare momenti della vita scolastica ai quali la parola libertà è legata e “svelata”. Quindi partono dal Giorno della Memoria per ricordare tutti i Giusti, poi passano a raccontare il 25 Aprile, la Resistenza, con le immagini delle lapidi dedicate ai giovani martiri. Il passato diventa così presente a scuola attraverso questi momenti importanti e spunto per riflessioni sulla libertà oggi.

La scuola Paisiello di Cinisello Balsamo ha partecipato con un vi-

deo della classe II D che ha fatto una ricerca attenta e precisa sugli articoli della Costituzione che hanno per tema la libertà, in ogni campo della vita civile.

Da ultimo ricordo qui anche una presentazione della vita di don Milani realizzata da Riccardo De Ponti della I A del liceo classico "Casiraghi". Rilegge la vita di don Milani con un taglio molto personale e particolare; suggestiva è stata anche la scelta delle immagini e lo sfondo grigio in cui sono state inserite.

Grazie ancora a tutti e vi diamo appuntamento all'anno prossimo.

Marcella Giunta

COMPONENTI DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE

Francesco Dettori	<i>docente</i>
Lina Calvi	<i>docente</i>
Marcella Giunta	<i>docente</i>
Patrizia Minella	<i>docente</i>
Zeno Pizzo	<i>docente</i>
Antonietta Filipponio	<i>docente</i>
Rosa Giacomobello	<i>docente</i>
Mariela Valota	<i>docente</i>

UFFICIO DI SEGRETERIA E ORGANIZZAZIONE

Antonietta Filipponio
Katia Raisa
Maria Pia Ricciardi

LE TRENTAQUATTRO EDIZIONI DI “SESTO E I SUOI STUDENTI”

N°	ANNO SCOL.	ARGOMENTO	PREMI	TITOLO	ANNO PUBBL.
1	1987/88	La Costituzione della Repubblica e i giovani	31	La grande quercia della democrazia	1988
2	1988/89	Il problema del razzismo	36	Con il cuore di pietra	1989
3	1989/90	Cent'anni di Primo Maggio	45	Che festa è mai questa	1990
4	1990/91	Essere donne e uomini nell'Europa del duemila	47	Lo spazzolone cancella confini	1991
5	1991/92	Il problema della mafia	45	I corvi volano neri	1992
6	1992/93	Il fascismo vecchio e nuovo	43	Burattini del presente	1993
7	1993/94	Quando i nonni presero la strada della montagna	46	Lo insegnerò ai miei figli	1994
8	1994/95	La Resistenza ieri, oggi e domani (concorso regionale)	28	La Resistenza (non distribuito)	-
9	1995/96	Le donne per un'Italia migliore	33	Risalire la corrente	1996
10	1996/97	La scuola che vorresti	53	Una scuola amica	1997
11	1997/98	La Stele della Memoria (Monumento alla Deportazione)	47	Dai bocca e parole	1998
12	1998/99	L'Europa che ci aspetta	30	Una finestra sull'Europa	1999
13	1999/00	Di secolo in secolo, di città in città	27	Suonava una sirena	2000
14	2000/01	Le passioni civili e politiche degli italiani (1946-1960)	34	Equilibrio difficile	2001
15	2001/02	Che fatica capire il senso della storia	30	E che la vita è bella e la guerra uccide	2002
16	2002/03	Noi cittadini del mondo	50	Liberi e uguali nella diversità	2003
17	2003/04	Non c'è bisogno di avere ottant'anni	41	Gli occhi della memoria	2004
18	2004/05	Ricerca sui diritti negati	41	Lo scrigno dei diritti	2005
19	2005/06	I sessant'anni della Repubblica	49	Bene comune	2006
20	2006/07	Sesto in evoluzione tra passato e futuro	37	Per una città ideale	2007
21	2007/08	La scuola e l'educazione alla cittadinanza	37	Cittadinanza in un mondo che corre	2008
22	2008/09	Volontari: un mondo di altruismo e solidarietà	42	Con la mente e con il cuore	2009
23	2009/10	Immigrazione	36	Straniero chi?	2010
24	2010/11	Centocinquantesimo dell'Unità d'Italia	42	Italiani a metà?	2011

N°	ANNO SCOL.	ARGOMENTO	PREMI	TITOLO	ANNO PUBBL.
25	2011/12	L'ambiente come bene comune	28L	Natural Mente Terra	2012
26	2012/13	Art. 1 l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro	26	Prima di tutto il lavoro	2013
27	2013/14	Nello stesso campo, con gli stessi pensieri	19	Nello stesso campo, con gli stessi pensieri	2014
28	2014/15	Le radici della libertà	19	Una mattina	2015
29	2015/16	In viaggio verso la vita	30	I confini della paura	2016
30	2016/17	Educare alla bellezza	30	Adesso viene il bello	2017
31	2017/18	Fare la pace	18	C'è ancora speranza	2018
32	2018/19	Testimoni di democrazia	-	Non pubblicato per pandemia	-
33	2019/20	Idee fresche contro il riscaldamento globale	-	Non effettuato per pandemia	-
34	2020/21	La scuola al tempo del corona virus	22	Alla ricerca di un equilibrio fra virale e virtuale	2021

I PREMI ASSEGNATI

SCUOLA PRIMARIA

SEZIONE ARTI VISIVE

Primo premio

Ex aequo

Classe 5[^] A

Scuola Primaria “ Santa Caterina ”

Sesto San Giovanni

Classe 5[^] B

Scuola Primaria “ Santa Caterina ”

Sesto San Giovanni

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

SEZIONE TESTI

Secondo premio

Greta Colombelli

Classe 1[^] C

Scuola Media “ Carlo Forlanini ”

Sesto San Giovanni

Terzo premio

Mai Anh Alacevich

Classe 1[^]C

Scuola Media “ Carlo Forlanini ”

Sesto San Giovanni

SEZIONE ARTI VISIVE

Primo premio

Classe 2[^] D

Scuola Media “Luigi Einaudi”

Sesto San Giovanni

Secondo premio

Classe 2[^] D

Scuola Media “Don Lorenzo Milani”

Sesto San Giovanni

Terzo premio

Ex aequo

Classe 3[^] C

Scuola Media “Leonardo da Vinci”

Milano

Classe 2[^] E

Scuola Media “Don Lorenzo Milani”

Sesto San Giovanni

SEZIONE OPERE MULTIMEDIALI

Primo premio

Ex aequo

Classi 1^A - 1^B

Scuola Media “ Santa Caterina “

Sesto San Giovanni

Classe 2^C

Scuola Media “ Don Lorenzo Milani”

Sesto San Giovanni

Secondo premio

Classe 2^F

Scuola Media “ Don Lorenzo Milani “

Sesto San Giovanni

Terzo premio

Classe 2^D

Scuola Media “ Giovanni Paisiello “

Cinisello Balsamo

SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

SEZIONE TESTI

Primo premio

Giorgia Ferulli

Classe 2[^] BC

Liceo “ Giulio Casiraghi ”

Cinisello Balsamo

Secondo premio

Ex aequo

Giulia Inglese

Classe 4[^] DL

Liceo “ Giulio Casiraghi ”

Cinisello Balsamo

Leonard Neagoe

Classe 3[^] GS

Liceo “ Giulio Casiraghi ”

Cinisello Balsamo

Terzo premio

Ex aequo

Luca Micheletti

Classe 3[^] GS

Liceo “Giulio Casiraghi”

Cinisello Balsamo

Francesco Fumagalli

Classe 3[^] DS

Liceo “Giulio Casiraghi”

Cinisello Balsamo

SEZIONE OPERE MULTIMEDIALI

Terzo premio

Riccardo De Ponti

Classe 1[^]AC

Liceo “ Giulio Casiraghi ”

Cinisello Balsamo

PRIMA PARTE
SEZIONE TESTI

SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

Greta Colombelli
Classe 1[^]c
Scuola Media "Carlo Forlanini"
Sesto San Giovanni

Che cos'è la libertà? Si può immaginare come una cosa, ma anche come un'essenza o un concetto; ma può essere anche poesia.

Poesia? Ma certamente, la poesia si esprime come una cosa, un'essenza, un concetto ma in particolar modo a parole: ci sono molte parole in grado di esprimere la **LIBERTA'**, ma la più importante è "grazie". Una semplice parola in grado di portare sorrisi sulle labbra di chi la riceve, di chi ne riconosce il vero significato. Già, le parole fanno molto: possono far ridere o piangere, arrabbiare o ferire.

Scrittura, poesia e lettura sono dunque forme di libertà, la scrittura ti fa viaggiare nella fantasia, infinita come un universo.

Un'altra forma di libertà è la gentilezza: se ti comporti in modo onesto e gentile scoprirai di sentirti infinitamente libero e leggero, come se fossi pronto a spiccare il volo, la stessa sensazione che sento io mentre scrivo questo testo. La stessa che si sente quando si corre nel vento, quando si dondola sull'altalena, quando si osserva il volo degli uccelli e li si sente cantare, quando ti immergi nella lettura di quei romanzi che non potrai scordarti, quando ascolti uno di quei carillon dal suono così cristallino e melodioso che quasi ti metti a sognare a occhi aperti.

La libertà dunque è speciale e molto importante ma ha un suo opposto, la dittatura. Che cos'è? Quando si parla di dittatura, come suggerisce il nome è qualcosa che viene "dettato", esatto, un po' come i dettati che si scrivono a scuola: non puoi scrivere qualcosa di diverso da quello che viene dettato oppure lo sgarro si segna come errore. La dittatura è qualcosa di simile: colui che detta si chiama "dittatore", lui impone le sue leggi a tutti e chi la pensa e/o si comporta in modo diverso viene punito con la galera o la perdita della vita, penso che dipenda da quanto sia grave la tua ribellione

rispetto alle leggi imposte dal dittatore, ma se ti scoprono verrai comunque punito in qualche modo.

Quasi tutti sanno che la dittatura va evitata e per fortuna è possibile votare dai 18 anni in su per decidere se la si desidera oppure no; ma allora come è possibile che in passato la dittatura sia stata votata?

Nei periodi di povertà le tasse sono alte ed è presente un calo economico difficile da gestire anche per il governo, come successe durante la Seconda Guerra Mondiale con Hitler e Mussolini, ed ecco che come niente si cade nella trappola del dittatore: tutti lo voteranno perché da quel momento in poi sarà lui a occuparsi di tutto! <e' un grande errore: all'inizio andrà bene, ma appena avrà preparato le sue di leggi si verrà sottomessi!

Si deve partire da questo presupposto: la dittatura è sbagliata e ingiusta ed è giusto lottare per la propria libertà come fece Rosa Parks, una donna molto coraggiosa che disse “No” alla discriminazione fra bianchi e neri; fu mandata in prigione, ma diffuse coraggio e determinazione e, dopo molto tempo, la segregazione tra bianchi e neri fu totalmente bandita!

È così che ci si guadagna la libertà: il “No” di Rosa fece capire a tutti come ottenerla e quella ingiustizia venne eliminata grazie al suo sacrificio.

E così dobbiamo fare noi adesso, quando avviene la guerra tra Russia e Ucraina, perché la guerra va a braccetto con la povertà generale, esattamente come quest'ultima va a braccetto con la dittatura.

La libertà non è solo bella, è anche essenziale per ognuno. Si deve associarla ai giusti significati: non posso andare a far del male (sia a botte sia a parole, perché come dicevo le parole fanno molto) a chi mi pare e dire: “Sono libero di farlo! “. Entrano in gioco i diritti e i doveri: quando finisce il mio dovere inizia il tuo, quando ho completato il dovere di ascoltare inizia il mio diritto di essere ascoltato da te che prima ho ascoltato. È un meccanismo un po' difficile da capire che va a braccetto con la nostra cara, vecchia amica costituzione, che va a sua volta a braccetto con la libertà.

Ecco perché la libertà è così essenziale, è una parola da maneggiare con cura, perché c'è bisogno di conoscerne il significato e riconoscerne il nemico, di trovare il fiore e il parassita, di saper lottare per lei come la vegetazione lotta per trovare la crepa nell'asfalto e come fece Rosa, per accettarne entrambe le parti, sia il diritto sia il dovere come per le rose, sia il bocciolo sia le spine, e capire cos'è per ognuno di noi.

Per me la libertà si può immaginare come una cosa, un'essenza, un concetto, ma anche come poesia e gentilezza. Questo è quello che è la libertà, ma per me: invece, nel profondo, cos'è la libertà per te?

Mai Anh Alacevich
Classe 1[^]C
Scuola Media "Carlo Forlanini"
Sesto San Giovanni

Da sempre l'uomo ha avuto a che fare con il concetto e il valore della libertà. La parola libertà indica la facoltà di pensare, operare e scegliere in modo autonomo e soprattutto esprime il diritto di ogni essere umano di disporre liberamente della propria persona. Molto spesso questa parola si usa in modo sbagliato, senza pensare che tante persone in passato e anche oggi ne sono state private. Pensiamo a tutti gli schiavi, che durante l'arco della storia sono stati sfruttati, alle donne che erano e (sfortunatamente) sono ritenute da alcuni inferiori agli uomini; più recentemente la crisi sanitaria che ha colpito il mondo intero ha imposto un limite alla libertà di ognuno di noi.

Il 27 gennaio ricorre il Giorno della Memoria in cui si commemorano le vittime dell'Olocausto e delle atrocità dei nazi-fascisti. A scuola ho visto film, documentari e letto libri sulla Shoah che mi hanno trasmesso sentimenti diversi come la paura e la rabbia: l'una perché mi sono immedesimata nei personaggi e quello che hanno vissuto mi ha fatto timore, l'altra perché trovo incomprensibile e ingiusto impedire a qualcuno di essere libero solo per la sua religione o per le sue origini. Gli ebrei più sfortunati venivano deportati prima in campi di concentramento poi in campi di sterminio, ad esempio Auschwitz e Birkenau. Gli ebrei iniziarono pian piano a perdere la loro libertà con l'introduzione di leggi razziali, ovvero leggi che proibivano a normali cittadini di origine ebraica di poter fare qualsiasi cosa, come entrare in un bar, andare al cinema, a teatro, a scuola, a lavoro...

Abbiamo tante testimonianze di questo terribile accaduto, ma tra tutte ce n'è una molto famosa: il diario di Anna Frank. Anna era un ragazza ebrea tedesca che dovette trasferirsi ad Amsterdam a causa della guerra; nel 1944 venne deportata insieme alla sua famiglia nel campo di concentramento di Auschwitz e poi lei e sua sorella Margot

al campo di concentramento di Bergen-Belsen dove perse la vita.

Ma perché parliamo di un diario? Perché lei ogni giorno scriveva nel suo diario tutto quello che succedeva e che le capitava; grazie a questo gli studiosi ricavarono molte informazioni e il diario di Anna Frank e Anna Frank divennero simboli della Shoah.

Nel mondo, come abbiamo detto, ci sono e ci sono state molte ingiustizie, ma una colpisce il mio cuore quasi più di tutte: il maschilismo. Il maschilismo è la convinzione della superiorità dell'uomo sulla donna. Io trovo che sia una cosa senza senso, inutile: perché la donna dovrebbe essere inferiore? Per quale ragione?

A causa di questo pensiero si vietava (in alcuni paesi lo si fa ancora!) alle donne di fare certe cose, come lavorare, andare a scuola, votare o banalmente guidare l'auto.

Proprio per questo molte donne combatterono e combattono per i propri diritti: Malala Yousafzai fece ottenere il diritto dell'istruzione alle donne nel suo paese, il Pakistan e per questo ricevette il premio Nobel per la pace; Emily Davison morì per il diritto al voto...

Mi piacerebbe approfondire un po' la storia di Emily Davison perché quello che ha fatto mi sembra un gesto coraggioso ed eroico. Emily nacque in Inghilterra a Blackheath, quando divenne grande si iscrisse all'Unione Sociale e Politica delle Donne (WSPU, in inglese), per questo venne arrestata molte volte, ma un giorno il 4 giugno 1913 al derby di galoppo di Epsom venne travolta dal cavallo del re, nel tentativo di attaccare alle briglie del cavallo la bandiera del WSPU in modo di attirare l'attenzione del re (presente alla gara); purtroppo lo scontro le causò danni cerebrali e morì nell'ospedale di Epsom quattro giorni dopo. La sua tomba recita la seguente frase: "Fatti, non parole", lo slogan del WSPU.

Per fortuna, ad oggi, tutti gli Stati accettano il diritto al voto delle donne. La libertà, quindi, è una cosa essenziale, fondamentale nella nostra vita; la mia libertà finisce quando invado la tua, per questo nessuno può impedire agli altri di essere libero per la propria religione, nazionalità, colore della pelle, idee o pensiero.

PRIMA PARTE
SEZIONE TESTI

SCUOLA SECONDARIA
DI SECONDO GRADO

Giorgia Ferulli

Classe 2 ^BC

Liceo "Giulio Casiraghi"

Cinisello Balsamo

Francia.

14 luglio 1789.

Avanza tra il popolo;

impugna il diritto;

innalza la bandiera:

è la rivoluzione.

Come fuoco divampa,

come acqua rigenera:

ogni cuore le si sottomette

ne rimane catturato:

è la libertà.

Un grido tra la folla:

“Liberté, égalité et fraternité”.

Fragile

come una bimba,

indomabile

come una ragazza,

forte

come una madre

la libertà indica

la via all'uomo.

Una rondine.

Chi mai può fermarla?

Chi un battito d'ali,

una foglia

spezzare?

Afghanistan.

16 agosto 2021.

Avanza tra i corpi;

impugna il fucile;
innalza una bandiera:
parola non c'è
a descriverla.

Il terrore.

I volti si coprono
di un nero velo
come un sudario:
vuole soffocare,
sbriciolare,
eliminare
quella capacità.

Quella possibilità?

Quella parola.

L'ho vista:

non emetteva voce
ma il suo grido
non ne aveva bisogno.
Non era un lamento.
Non era un rimpianto.
Non vedeva

con occhi aperti
non sognava.

C'era una rete...
tanti piccoli quadrati.

Aveva fame
di quell'amica
terrore di incontrarla.
Un libro come la vita.

Perché?!

Non ha forma
eppure a chilometri
la presenza si coglie.

Non ha odore
ma di pienezza
di verità

profuma.
Non fa rumore
ma è il capo
della più fragorosa rivolta.
La libertà è quella bambina
che attraversa la strada;
non tiene la mano
alla sua nonna.
Ribelle.
Quella donna
col cuore tormentato
con sulle labbra il sorriso.
Amabile.
Quella mano
che dona.
Pura.
Libertà
come aria
come un soffio di vento
accarezza i capelli
sfiora la guancia.
Una cascata
di acqua che scorre
tra mani leggere
e decise
che con determinazione
la attraversano.
Quella sensazione
quel sentimento
quel diritto
quella scelta
è amore.
È vita.

Giulia Inglese
Classe 4[^] DL
Liceo “Giulio Casiraghi
Sesto San Giovanni

Libertà è tante sfumature. Libertà può essere una sensazione suscitata da una persona, un oggetto, un luogo. Può essere un’emozione, qualcosa che la maggior parte delle volte non si può toccare con mano, ma per la quale vale sempre la pena combattere, nonostante tutto. La libertà non è una. Non può essere definita in un unico modo e di conseguenza non le si può dare una spiegazione unitaria. Per descriverla è necessario basarsi sul mondo che ci circonda e che ha circondato l’umanità in passato, sulle esperienze che viviamo e su quelle che altri hanno vissuto e poi rimandato fino a noi oggi.

Questo tema è stato, infatti, trattato e discusso fin dall’antichità in ambiti molto diversi, tra cui quello letterario e filosofico, sui quali mi soffermerò particolarmente. Prendiamo per esempio in esame il Purgatorio della Divina Commedia di Dante Alighieri: si tratta di una cantica in cui uno dei fulcri tematici è proprio la libertà e il suo raggiungimento che si basa su un processo di costruzione continuo e faticoso, un processo che in Dante è inteso come purificazione. Proprio all’interno del primo canto la libertà assume un ruolo centrale, tanto che il primo personaggio che appare, Catone, ne è un’allegoria ed un simbolo. Egli ci viene presentato come un suicida e la sua decisione è stata dettata dal fatto che al termine della sua vita non considerava più se stesso libero, aveva perso quella che oggi identifichiamo come “libertà per”. Catone aveva, infatti, raggiunto la consapevolezza che, con la salita al potere di Cesare, non avrebbe più potuto in nessun modo portare a termine il suo obiettivo di diffondere le quattro virtù cardinali intervenendo nella vita pubblica. Riprendendo, dunque, la sua esperienza di vita possiamo distinguere ed evidenziare in modo chiaro tre concetti principali: “libertà di”, “libertà da”, “libertà per”.

La “libertà di” è generica e si riferisce alla possibilità di svolgere qualcosa, per esempio uscire con gli amici o fare una telefonata. La “libertà da” è, invece, un concetto sottrattivo, che rimanda all’essere liberi da qualcosa di limitante. Infine, la “libertà per”, quella a mio avviso più significativa, è lo sfruttamento delle libertà precedenti per il raggiungimento di uno scopo. Credo che gli obiettivi rappresentino i motori che spingono la nostra completa esistenza, influenzano le nostre azioni e le nostre decisioni quotidianamente. Nel momento in cui li perdiamo, ci ritroviamo vuoti, al buio, non riusciamo più a riconoscere il senso di quello che siamo o facciamo e la libertà di cui siamo in possesso diventa inutile, muore.

Catone ha, quindi, preferito la morte alle prime due libertà, ormai inconsistenti. Il suo esempio, che può sembrare distante dalle nostre idee, ci insegna quanto possa essere importante difendere e preservare la libertà che possediamo, quanto sia preziosa e indispensabile per muoverci ed esistere all’interno del mondo. Voglio, quindi, ricordare in questo senso una frase pronunciata da padre David Maria Turoldo: “Si è liberi da qualcosa: condizionamenti, consumismo, paure e si è liberi per un progetto, per un fine nobile”, non dimenticandosi mai che “la libertà non è definitiva e deve essere difesa e ricostruita giorno per giorno”. Per approfondire ulteriormente tale vocabolo dalle mille sfaccettature, occorre presentare una seconda distinzione, ovvero quella tra “libertà individuale” e “libertà collettiva”; possiamo prendere come punti di riferimento due celebri autori in rappresentanza di due discipline differenti: Hobbes per quanto riguarda la filosofia e Machiavelli per il mondo letterario. Nell’opera filosofico-politica “Leviatano” di Thomas Hobbes, noto pensatore del XVII secolo, la libertà è rappresentata come contrasto; ci viene mostrato, infatti, come la nostra libertà individuale spesso possa andare contro la libertà collettiva ed annullare quel limite sottile che prende il nome di rispetto. Hobbes sosteneva che all’interno dello Stato ogni cittadino ha il forte desiderio di sfruttare la propria libertà per soddisfare i bisogni a lui necessari, anche a condizione di andare contro la libertà di chi lo circonda. Da qui nasce l’espressione “homo homini lupus”, che in italiano prende il significato di “l’uomo è un lupo per l’uomo”.

Ciò che ho appena scritto si può presentare anche in modo contrario. Lo vediamo nello specifico all'interno del pensiero politico di Niccolò Machiavelli, che si basava sul concetto di "ragion di stato", ovvero la possibilità di compiere delle azioni illegali o crudeli a danno della libertà del singolo, pur di preservare e tutelare lo Stato e, di conseguenza, la libertà collettiva. Recentemente ho letto un libro che mi ha fatto riflettere a lungo sulla questione e mi ha portato a domandarmi quale dei due estremi possa essere più efficace all'interno di una società. Il libro a cui mi riferisco è "Il signore delle mosche" dello scrittore inglese William Golding. In sintesi, racconta la storia di un gruppo di bambini inglesi che, sopravvissuti ad uno schianto aereo su un'isola remota, si mettono subito all'opera nel tentativo di auto-organizzarsi e governarsi, pur essendo senza alcun aiuto né controllo da parte di un'autorità adulta. La domanda che qualcuno potrebbe porsi è se questo tentativo sia andato a buon fine. La risposta è decisamente no e questo perché un periodo troppo lungo di auto-gestione, di assenza di regole precise e ordine, ha determinato la creazione del caos, della confusione più totale e ha portato a conseguenze terribili. Ma allora allora le dittature, le forme di governo all'interno delle quali non esiste libertà individuale e il capo dello Stato ha potere assoluto su tutto e tutti, possono essere realtà accettabili? No, non possono essere considerate accettabili esattamente come la situazione di eccesso di libertà individuale presentata nel libro. Libertà, quindi, credo che possa anche essere misura, compromesso, via di mezzo tra due estremi. Non deve esistere per forza un mondo completamente bianco o uno completamente nero. Se lo si desidera può nascere il grigio, può esistere una realtà in cui due aspetti opposti coesistono creando equilibrio, armonia, non guerra e distruzione. Guardandomi intorno e ascoltando le parole e le esperienze delle persone con cui mi confronto ho capito che la libertà è un concetto complicato, a volte troppo per noi che vogliamo sempre dare un senso immediato ed effettivo alle cose. È una parola sempre molto facile da pronunciare, ma allo stesso tempo molto difficile da mettere in pratica nel concreto, nella nostra quotidianità. Ho imparato che la libertà non è una condizione che travolge im-

provvisamente la vita di una persona e non è tanto meno immediata; si tratta di un percorso, di un processo di costruzione continua che si sceglie di intraprendere con coraggio e con volontà, ricordandosi sempre di dare uno scopo alle proprie azioni e decisioni. Solo così sarà possibile proteggere ed utilizzare al meglio quella preziosa “libertà per” che muove e regola la nostra esistenza, che ci permette di essere noi stessi, di realizzare i nostri progetti e di inseguire i nostri desideri. È anche per questo che sono qui, adesso, ad esercitare la mia libertà attraverso quello che so fare meglio, nonché ciò che più di tutto mi fa sentire libera: scrivere.

Leonard Neagoe
Classe3[^] GS
Liceo "Giulio Casiraghi"
Cinisello Balsamo

Scrivono Cicerone : "Legum servi sumus ut liberi esse possimus" ossia "Siamo schiavi delle leggi per poter essere liberi".

Per quanto queste parole possano apparire brutali, in realtà costituiscono un'asserzione eccezionale per la mentalità di duemila anni fa.

Difatti la società di oggi è del tutto incentrata, in primo luogo, sulla libertà e, in secondo luogo, sulla tutela di quest'ultima, cioè i diritti.

La "libertà" è un concetto particolarmente complesso, ma generalmente la identifichiamo come una disposizione priva di costrizioni e limitazioni.

In altre parole essere "libero" significa essere esente da costrizioni di tipo morale e sociale.

Essa rappresenta oggi qualcosa di ovvio, ma come diceva un grande filosofo, Bernardo di Chartres : "Siamo nani sulle spalle di giganti" ed è necessario richiamare alla memoria il sacrificio che si è dovuto fare per arrivare a questo.

In effetti sono tanti nella storia gli esempi in cui si è avuta la necessità di porre per iscritto l'uguaglianza dei cittadini e i diritti, ad esempio : "La Magna Carta libertatum" del 1215, "La petizione dei Diritti" del 1628, " La Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e dei Cittadini" del 1789 e la recente "Dichiarazione Universale dei Diritti umani" del 1948.

Essenzialmente l'uomo ha sempre cercato, giustamente, di stabilire i suoi diritti fondamentali tra cui i più discussi e, a mio parere i più importanti, sono: la libertà di parola, di espressione, di stampa e di religione.

Privo di questi ultimi l'uomo non sarebbe in grado di progredire, ma soltanto di regredire.

Sempre lo stesso Cicerone faceva anche un'altra importante precisazione a proposito di leggi : “Lex est recta ratio imperans honesta, prohibens contraria” cioè “La legge è un modo giusto di pensare che comanda le cose oneste e vieta le contrarie”.

Ed anche con queste parole il celebre avvocato romano, non nascondendo quindi che le leggi sbagliate esistano, afferma che se la legge è giusta allora ci tutela.

Quest'ultimo è proprio lo scopo che i diritti si prefiggono cioè salvaguardare l'essere umano interamente perché la vita di tutti conta allo stesso modo.

Compiuta questa fondamentale descrizione è ugualmente importante definire meglio il concetto.

La “libertà”, sebbene nella sua definizione conceda apparentemente la possibilità di fare qualsiasi cosa, in realtà è chiaro che essa non è solo un bene individuale, anzi rappresenta anche una rilevante realtà collettiva poiché la libertà di ciascuno finisce dove comincia ad intaccare quella dell'altro.

Nonostante possa sembrare un concetto spontaneo e naturale è significativo ricordarlo per evitare fallacie nel comportamento delle persone.

Ad esempio “libertà di parola” non significa “parole in libertà” perché parole errate in contesti errati vanno a ledere le opportune opinioni altrui deviando da ciò che è realmente corretto.

Questi comportamenti, che tendono a fare uno scorretto uso della propria libertà per distogliere le persone dalla verità, avvengono oggi abbondantemente.

In particolar modo accade che in paesi industrializzati si vadano a “snobbare” cose che in realtà rappresentano dei privilegi mentre nei paesi del “terzo mondo” quelle stesse cose sono viste come utopie.

Infatti se la “libertà” è formalmente garantita ovunque in realtà ci sono paesi specialmente in Africa che non hanno né il cibo per mantenere il proprio fabbisogno né i comuni medicinali come i “vaccini”.

Inoltre stiamo vivendo oggi un preciso momento storico di totale regressione nel quale tutto è rispettato meno che i diritti della persona e pare che tutto ciò che avremmo dovuto considerare ormai non appartenente alla nostra evoluta società stia ritornando.

In effetti sono molti i giorni passati dall’inizio della “guerra” in Ucraina, che persone a me molto care stanno vivendo sulla loro pelle, e il numero di morti in particolare di civili è tanto impressionante quanto lo è la follia del presupposto e del “modus operandi” con il quale questo spargimento di sangue va avanti a scapito di tutto ciò che i nostri predecessori hanno fatto, di tutti i provvedimenti legislativi presi, di tutte le persone che hanno perso la vita per difendere la libertà, di tutte le persone che vorrebbero progredire e non fare il contrario.

Certamente non è qui che andrebbero affrontate le questioni relative alla realtà bellica in corso che riguardano soprattutto la geopolitica e particolari istituzioni, ma parlare di “libertà” in maniera tranquilla è ora un concetto in contrasto con la realtà dei fatti, che però va affrontato per ammonire noi stessi e chi verrà dopo di noi.

Insomma la “libertà” è una realtà prodigiosa che contiene un dovere essenziale cioè quello di portarla a tutti allo stesso modo rispettando uno per uno i diritti dell’uomo pariteticamente e soprattutto cercando di rendere l’andare avanti del tempo un’opportunità di miglioramento in questo ambito e non viceversa.

Luca Micheletti
Classe 3[^] GS
Liceo "Giulio Casiraghi"
Cinisello Balsamo

La libertà è il bene più prezioso per l'uomo: la possibilità di scegliere, di esprimere le proprie idee, di avere un pensiero indipendente e di poterlo esternare senza paura è ciò che rende un uomo o una donna tali. La libertà oggi è spesso un concetto che appare scontato e banale, ma storicamente la sua conquista come diritto fondamentale e inviolabile dell'uomo è stata frutto di un processo sempre in evoluzione e pieno di ostacoli. Il 2 giugno 1946 la mia bisnonna si recava per la prima volta a votare; come tutte le altre donne italiane. In famiglia si racconta che fosse molto orgogliosa ed emozionata e si mise, come si diceva una volta, il vestito buono; non sapeva cosa fosse il suffragio universale, né conosceva la politica ma sapeva che quella libertà che le era stata data era una cosa di cui essere fieri. Libertà, sì, in quel caso libertà di votare. Al giorno d'oggi non andare a votare viene considerata una libertà: sono libero e quindi decido se votare. Questo semplice aneddoto ci fa capire come la libertà sia un concetto relativo, figlio di tempi, luoghi, vissuti diversi. Le libertà che regolano la società civile, quella di pensiero, di associazione, di religione sono tracciate all'interno di leggi specifiche, quindi, questo cosa significa? Una libertà regolamentata non è più libertà? Lo è indubbiamente, ma per "essere liberi di" dobbiamo conoscere la storia, sapere che da sempre l'uomo ha cercato di essere libero ma ha anche capito, e ogni epoca storica può portare i suoi esempi, che non si parla di un concetto scontato, la libertà è da costruire ogni giorno. La schiavitù, la bassa considerazione delle donne, la censura, la discriminazione per la religione professata sono solo esempi di libertà negate contro cui uomini e donne di ogni epoca hanno combattuto. I politici illuminati che scrissero la nostra Costituzione, stabilirono che tutti gli individui avessero libertà di parola, di pensiero, di stampa, di associazione, di culto, in conclusione, di scegliere cosa fare della propria vita. Tuttavia, bisogna ricordare che la libertà non è illimitata: per potere vivere all'interno di una società civile è necessario che non porti

all'anarchia e al caos; per questo motivo, possiamo ricordare che, come diceva Martin Luther King, la libertà di un individuo finisce dove inizia quella degli altri. Il compito più difficile degli stati democratici oggi è quello di trovare un equilibrio tra la libertà individuale e gli interessi pubblici oppure bilanciare interessi individuali. Trovare un equilibrio non è sempre facile ed è per questo che una società libera è anche molto più complessa da gestire rispetto ad una società dittatoriale: pensiamo a quanto sia difficile oggi, nel mondo di internet, distinguere la libertà di opinione e di pensiero dalla diffamazione, l'insulto, l'incitazione all'odio o al fascismo, reati punibili e perseguibili per legge. L'abbiamo vissuto tutti in prima persona durante questo periodo di pandemia, ognuno si è sentito autorizzato a dire la propria opinione su dati e informazioni, sui comportamenti da seguire, addirittura sostituendosi a medici e scienziati. La questione dei vaccini, ad esempio, ha aperto un dibattito acceso tra le persone: essere libero di seguire le proprie idee e decidere di non vaccinarsi coinvolge e limita la vita degli altri mentre vaccinarsi, gesto che può essere visto come perdita di libertà, in realtà è un atto di generosità nei confronti di tutti. In conclusione, dunque, con il concetto di libertà non si intende la possibilità di "fare" ciò che più ci piace e ci va a genio, bensì l'opportunità di seguire gli ideali che riteniamo più giusti, con razionalità e logicità, senza intralciare quello che è lo spazio degli altri e senza ridurre l'autonomia altrui. Questo concetto è riassumibile attraverso una celebre affermazione della giornalista Oriana Fallaci: "La libertà è un dovere, prima che un diritto è un dovere."

Francesco Fumagalli
Classe 3[^] DS
Liceo “Giulio Casiraghi”
Cinisello Balsamo”

Non credo di essermi mai davvero interrogato sul profondo valore di questa parola e, soprattutto, su ciò che essa rappresenta per me. Eppure, riconosco che la libertà è da sempre uno dei valori che maggiormente caratterizzano la mia vita e credo che dovrebbe essere così anche per tutte le altre persone che popolano questo pianeta, in maniera del tutto indistinta. Sembra paradossale che io non mi sia mai posto alcuna domanda su un valore che reputo così importante nella mia vita, ma penso che questo sia accaduto proprio perché mi sento “libero”. Ognuno di noi, inconsciamente ed erroneamente, tende a dare per scontato ciò che gli appartiene da sempre, ma se, improvvisamente, ne fossimo privati? Sono sicuro che risulterebbe molto complesso lottare per qualcosa di cui non comprendiamo il reale valore. Per questo motivo, ho deciso che, nel corso di questo tema, tenterò di ricostruire, a posteriori, quello che è stato il mio pensiero (a volte anche non del tutto consapevole) sul significato della libertà, durante momenti importanti della mia vita. Nel corso della mia infanzia, sono sicuro di non aver mai affrontato realmente il tema della libertà, ma ogni volta che sentivo questa parola, pronunciata da una maestra, da uno dei miei genitori, o alla televisione, essa evocava in me delle immagini fantasiose, paragonabili a dei quadri di Monet, proprio come la “Passeggiata sulla scogliera a Pourville”. Immaginavo di spalancare le porte di casa e della scuola e di ritrovarmi di fronte a interminabili distese di prati verdi in cui correre, sdraiarmi, rotolare, o mari, fiumi, laghi in cui nuotare per tutto il tempo che volessi. Ero convinto che la libertà fosse assimilabile alla spensieratezza e alla tranquillità, ma in un’accezione, effettivamente, esagerata e utopistica. Con il passare del tempo, sono cresciuto, ma ammetto che, anche durante le scuole medie, questa sensazione, dinnanzi al termine libertà, perseverava.

Tuttavia, durante la III media, ho avuto la possibilità (e soprattutto la fortuna) di visitare una mostra di fotografia organizzata all'interno del Museo di Fotografia Contemporanea della mia città.

Ricordo ancora la forte emozione che provai, in particolare, davanti ad uno degli scatti di Gabriele Basilico. Mi colpì al tal che decisi anche di descriverla e analizzarla durante il mio esame di fine anno. La fotografia che tanto mi ha emozionato ritrae, in bianco e nero, un bivio. Ad un primo sguardo sembra uno scatto banale e l'elemento che, inizialmente, sembra essere caratterizzante è la precisa geometria dell'opera. Ma quel giorno io ci vidi molto di più. Nel bivio di Gabriele Basilico io riuscii a vedere il valore e l'importanza del tema della scelta, fondamentale nella vita di ognuno di noi. La via a destra è rozza, sporca e decisamente non curata; quella a sinistra più pulita, confortevole e sembra condurre verso l'ordine della città. Iniziai a chiedermi quale strada avrei percorso io, e decisi di porre questa domanda anche ai miei genitori, a mio fratello e alla mia professoressa di italiano. Ognuno aveva la propria opinione e questa cosa mi faceva molto piacere. Solo ora, mi accorgo che questo scatto, per me, parla anche, e soprattutto, di libertà. La libertà di tornare indietro e allontanarsi dal bivio, la libertà di non compiere alcuna scelta e rimanere immobili, la libertà di tentare di scavalcare il muro che si trova di fronte a noi, oppure la libertà di abbatterlo. Per me, la libertà è inestricabilmente legata alla scelta. Essere libero significa trovarsi davanti ad una moltitudine di possibilità e decidere di compiere una determinata scelta basandosi esclusivamente sul nostro pensiero e ragionamento. Trovo che questo sia affascinante. Negli ultimi due anni, poi, il termine libertà è costantemente sulla bocca di tutti; si sente parlare di libertà al telegiornale, sui giornali, nei libri, nei film, nelle piazze. Penso, però, che, come ci ricorda anche lo slogan di questo concorso, la parola libertà debba essere maneggiata con estrema cura e sono sicuro che nell'ultimo periodo sia stato fatto un uso decisamente spropositato del termine. Ne siamo stati parzialmente privati (e sottolineerei parzialmente, perché le nostre opportunità erano comunque innumerevoli), durante il periodo di

lockdown, un momento complesso, difficile, ma inevitabile e necessario, che ha avuto un impatto sulla nostra società ancora difficile da valutare oggi. Negli ultimi mesi, la parola libertà è stata gridata nelle piazze di tutta Italia, e non solo, dai movimenti no-vax. Tuttavia, è stata commessa una profonda svalutazione del significato di questa parola, andando a creare una sorta di libertà “egoistica”, una contraddizione in termini. Infatti, la libertà osannata da queste persone è una libertà strettamente “individuale”, in accezione decisamente negativa. Penso, infatti, che la libertà debba essere perseguita quando non si rischia di danneggiare la libertà altrui. Inoltre, la libertà osannata da queste persone è una libertà strettamente “individuale”. Infine, trovo opportuno fare riferimento alla triste pagina di storia che stiamo vivendo e che mi ha segnato e colpito profondamente e, presumo, indelebilmente. Mi riferisco al conflitto che si sta consumando tra Russia e Ucraina. Trovo impensabile che, da un giorno all’altro, nel Ventunesimo Secolo, un gruppo così vasto di persone, che non hanno niente di diverso da me, dalla mia famiglia, dai miei amici o conoscenti, si trovi privato della propria libertà, a causa della scelleratezza delle azioni di un potente. Non oso immaginare che cosa significhi, in questo momento, trovarsi in questa situazione e fatico a pensare a come una persona colpita da questa disgrazia riesca a trovare la forza per combattere per ottenere nuovamente la libertà persa: non penso ne sarei in grado. La libertà perseguita da queste coraggiose persone è una libertà di tipo collettivo, che si pone come obiettivo quello di trovare la pace e la tranquillità che un intero paese possedeva. In questi ultimi mesi, ho avuto la grande opportunità di assistere ad un incontro, organizzato dalla mia scuola, con il dottor Roberto Cenati. Le sue affermazioni e i suoi pensieri riguardanti la resistenza partigiana mi hanno fatto riflettere molto sull’importanza della libertà collettiva; un valore per cui hanno perso la vita migliaia di eroi: persone coraggiose, oneste e giuste, che hanno sacrificato la loro stessa vita per il raggiungimento della libertà di che tutt’ora caratterizza le mie giornate. Questa è, per me, la libertà e invito chiunque a ragionare e riflettere su questo valore, poiché si riesce ad apprezzare davvero qualcosa solo quando se ne comprende il reale significato.

SECONDA PARTE

SEZIONE ARTI VISIVE

Classe 5^A Scuola "Santa Caterina"







Classe 3^C
Scuola Media "Leonardo da Vinci"
Milano





Classe 2[^] E
Scuola Media "Don Milani"
Sesto San Giovanni



Progetto "Sesto e i suoi studenti"

**I.C. Martiri della Libertà
Sesto San Giovanni
Scuola Sec. 1° grado
plesso Don Milani
classe 2°E**

"Libertà e ambiente", è questo il titolo dell'album fotografico della classe 2°E della scuola Don Milani. Ma cosa vogliono dire queste due parole? Quanto conosciamo davvero questi grandissimi ed importantissimi temi? Nella nostra classe siamo partiti proprio da questo perché molti di noi credevano che la libertà fosse una cosa esclusivamente legata al singolo, ma insieme abbiamo capito che non è così: come ci ricorda padre David Maria Turoldo, "Si è liberi per un progetto, per un fine nobile" ed il fine a cui io e la mia classe puntiamo è quello di sensibilizzare le persone riguardo ai problemi ambientali, visto che ci riguardano tutti in prima persona ed è ora di rendercene conto. Noi vogliamo essere liberi dai condizionamenti e dal consumismo presenti nel nostro Paese che non ci permettono di essere liberi di aiutare l'ambiente.



Non tarpateci le ali

Classe 2[^]D
Scuola Media “Luigi Einaudi”
Sesto San Giovanni.

Il tema conduttore della LIBERTA' ha dato vita ad un'installazione unitaria con tre interpretazioni

1) LA LIBERTA' SI VESTE DI...



Fase di esecuzione dei modelli e dei vestiti

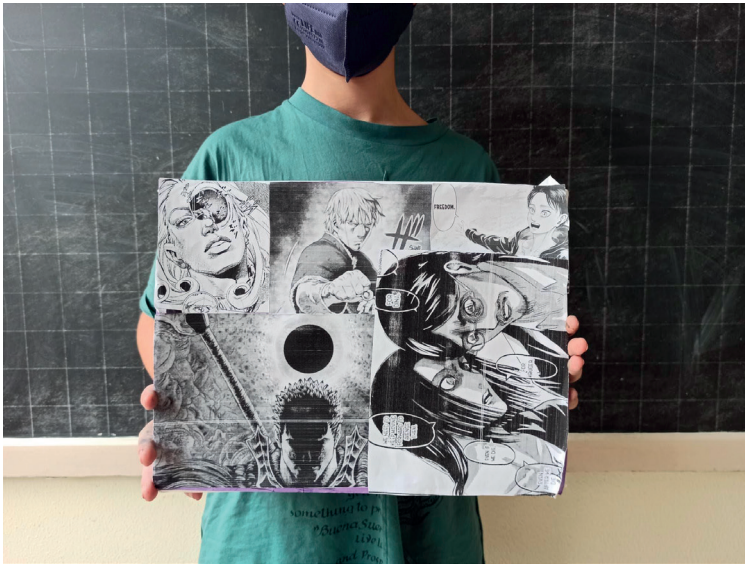
...Lavoro completato..



2) LA CULTURA RENDE LIBERI...

Ogni studente ha realizzato una scatola ispirandosi a fumetti, a libri, a film, seguendo interessi o esperienze individuali. Ogni scatola è stata assemblata diventando una grande torre





3) MONGOLFIERE DI LIBERTA'...

Inizialmente le mongolfiere dovevano ispirarsi agli ideali di Liberté, Egalité, Fraternité.

I fatti di cronaca sopraggiunti hanno sensibilizzato gli studenti che hanno deciso di includere il tema della pace e i colori dell'Ucraina







TERZA PARTE

SEZIONE MULTIMEDIALE

Classe 1[^] A e 1[^] B
Scuola “Santa Caterina”
Sesto San Giovanni

Le due classi hanno realizzato insieme un lavoro complesso e ben organizzato, strutturato in 13 interviste scegliendo 13 persone diverse per età, sesso, provenienza e professione. Ad ognuno è stata posta la domanda su quale significato danno al concetto di “libertà”. Dai racconti hanno ricavato delle parole **chiave**, i cui simboli sono stati utilizzati per decorare, con tecnica *doodle*, le lettere che compongono la parola “LIBERTA’”. Le stesse parole chiave sono state utilizzate per chiudere il lavoro secondo la tecnica *word cloud*.

Classe 2[^] C
Scuola Media “Don Lorenzo Milani”
Sesto San Giovanni

Canzone RAP che i ragazzi hanno composto, partendo dai testi di Gianni Rodari, Giorgio Gaber e Paul Eluard, dopo aver ascoltato le canzoni di Jovanotti, di Fedez e della band “Assalti frontali” sul tema della “LIBERTA’”. Per il testo della canzone hanno poi trovato ispirazione nei famosi versi di Dante Alighieri, quando incontra Catone in Purgatorio “Libertà va cercando, ch’è sì cara come sa chi per lei vita rifiuta”.

Classe 2[^] F
Scuola Media “ Don Lorenzo Milani ”
Sesto San Giovanni

I ragazzi hanno realizzato un video in cui hanno voluto documentare momenti della vita scolastica e momenti ufficiali nei quali è coinvolta la parola “Libertà”. Partono dal Giorno della Memoria per ricordare i Giusti, poi affrontano il 25 Aprile, la Resistenza, con le immagini delle lapidi dedicate ai giovani martiri. Attraverso il racconto di questi momenti importanti, il passato li coinvolge e diventa il presente, da cui partono le riflessioni sulla libertà di oggi.

Classe 2[^] D
Scuola Media “ Giovanni Paisiello ”
Cinisello Balsamo

I ragazzi hanno fatto una ricerca attenta e precisa sugli articoli della Costituzione che hanno per tema la LIBERTA', in ogni campo della vita civile, proponendosi in un video come lettori degli articoli. Ogni studente ha recitato gli articoli e il lavoro diventa quindi una sfilata di volti, un'alternanza di nazionalità che mostra la composizione vivace di una classe tipo delle scuole ai giorni nostri.

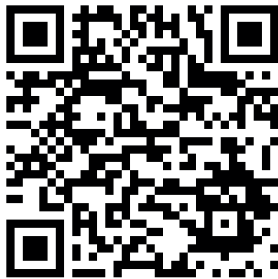
Riccardo De Ponti
Classe 1[^] C
Liceo classico "Giulio Casiraghi"
Cinisello Balsamo

Lo studente ha realizzato un video con la presentazione della vita di Don Lorenzo Milani, riletta e interpretata con un taglio molto personale, scegliendo con cura le immagini suggestive che rappresentano i momenti più significativi della vita del priore educatore.

alcuni dei lavori multimediali elencati sono visibili sul sito dell'Anpi di Sesto San Giovanni all'indirizzo:

<http://www.anpi-sestosg.it/vincitori-2023>

inquadrate il QR code sottostante per visionare dal vostro cellulare.



**ALCUNE FOTO
DEI RAGAZZI PREMIATI**

Classe 5[^]A
Scuola Primaria
"Santa Caterina"



Classe 5[^]B
Scuola Primaria
"Santa Caterina"





Mai Ahn Alacevich
Classe 1^C
Scuola Media
"Carlo Forlanini"

Greta Colombelli
Classe 1^C
Scuola Media
"Carlo Forlanini"





Giorgia Ferulli
Classe 2[^]BC
Liceo
“Giulio Casiraghi”

Giulia Inglese
Classe 4[^]DL
Liceo “Giulio Casiraghi”





Leonard Neagoe
Classe 3[^]GS
Liceo
"Giulio Casiraghi"

Luca Micheletti
Classe 3[^]GS
Liceo "Giulio Casiraghi"



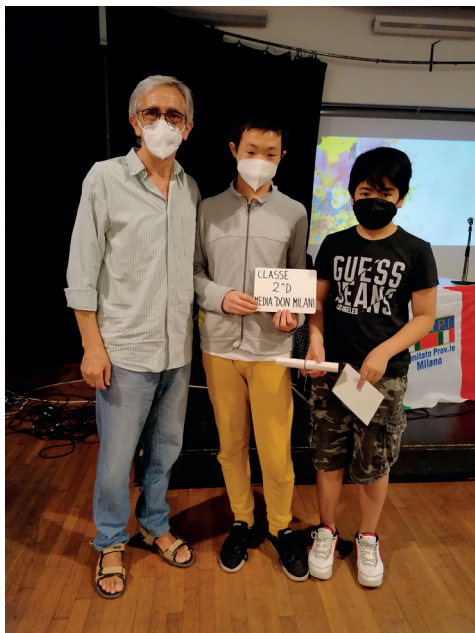


Francesco Fumagalli
Classe 3[^]DS
Liceo
“Giulio Casiraghi”

Classe 2[^] D
Scuola Media “Luigi Einaudi”



Classe 2[^]D
Scuola Media
“Don Lorenzo Milani”



Classe 3[^]C
Scuola Media
“Leonardo da Vinci”



Classi 1[^]A – 1[^]B
Scuola Media “Santa Caterina”



Classe 2[^] E
Scuola Media “Don Lorenzo Milani”



Classe 2[^]C
Scuola Media “Don Lorenzo Milani”



Classe 2[^]F
Scuola Media “Don Lorenzo Milani”



Classe 2[^]D
Scuola Media “Giovanni Paisiello”



Riccardo De Ponti
Classe 1[^]C
Liceo
“Giulio Casiraghi”



INDICE

<i>Pag.</i>	5	<i>Comitato Promotore</i>
<i>Pag.</i>	7	<i>Il Bando</i>
<i>Pag.</i>	9	<i>Saluto di Lina Calvi</i>
<i>Pag.</i>	13	<i>Relazione di Marcella Giunta</i>
<i>Pag.</i>	19	<i>La Commissione giudicatrice</i>
<i>Pag.</i>	20	<i>Le trentaquattro edizioni del Concorso "Sesto e i suoi studenti"</i>
<i>Pag.</i>	23	<i>I premi assegnati</i>
		<i>Sezione testi</i>
<i>Pag.</i>	31	<i>Scuola Secondaria di primo grado</i>
<i>Pag.</i>	39	<i>Scuola Secondaria di secondo grado</i>
<i>Pag.</i>	57	<i>Sezione arti visive</i>
<i>Pag.</i>	73	<i>Sezione multimediale</i>
<i>Pag.</i>	79	<i>Alcune foto dei ragazzi premiati</i>

